

C'è attesa per la verità sul parroco

La reazione La comunità di Tremensuoli in ansia per la riesumazione della salma di don Raffaele Bergantino. Un prete stimato per la sua cultura e il profondo amore per il paese. Ma resta il disagio per la presunta paternità

MINTURNO
GIANNI CIUFO

La notizia della riesumazione della salma dell'ex parroco di Tremensuoli di Minturno, don Raffaele Bergantino, come facilmente prevedibile, ha destato interesse nella comunità, pur se non c'è voglia di parlare. In verità la vicenda, già trattata in passato dal nostro quotidiano, era nota, anche se la maggior parte dei cittadini credeva che la querelle fosse finita.

Ed invece l'ex funzionario di banca di Scauri, che ha avviato la procedura tesa a stabilire che quel sacerdote era sua padre, è andata avanti, tanto che il giudice civile di Cassino, Gabriele Sordi, ha disposto la riesumazione della salma del prete, tumulata da dieci anni e tre mesi circa nel cimitero di Minturno. Una riesumazione tesa a catturare il Dna che accerti la paternità dell'ex parroco che per oltre mezzo secolo ha guidato la chiesa di Tremensuoli.

E ieri nella piccola frazione collinare di Minturno in pochi avevano voglia di parlare e quel-

li che lo hanno fatto hanno ricordato quanto don Raffaele ha fatto per la comunità.

Un personaggio che subito dopo la guerra è approdato a Tremensuoli dalla parrocchia Santi Fabiano e Venanzio di Roma, subentrando a don Antonio Trani. E come afferma Aurelio Carlino nel suo libro "Tremensuoli. Amore di una terra", nemmeno voleva rimanere in quella piccola realtà, caratterizzata, come affermava, dalle tre M (miseria, malaria e morte). Aveva anche chiesto al vescovo dell'epoca di andarsene, ma poi restò creando l'oratorio parrocchiale per bambini dell'asilo e per la colonia della Pontificia Opera di assistenza. Tutti lo hanno descritto come una persona di grande cultura, tanto che non solo insegnava al liceo classico Vitruvio Pollione, era anche scrittore. Già vicario dell'Arcive-

«Se non ci fosse stata questa macchia, avrebbe avuto una carriera molto più importante»

sco di Gaeta, scrisse il trattato di teologia "Il cardinale Gaetano e la teoria della doppia giustificazione", ma ha anche scritto liriche di ispirazione religiosa, naturalistica e sentimentale, alcune delle quali anche musicate.

«Era un sacerdote - ha detto ieri un anziano di Tremensuoli - che, se non fosse successo quello di cui si è tornati a parlare ora, avrebbe sicuramente avuto una carriera molto più importante, con incarichi di prestigio».

Nelle pubblicazioni e nei ricordi degli anziani di Tremensuoli, don Raffaele è sempre presente, con ricordi positivi, purtroppo, spesso accompagnati da questa sua presunta paternità, che ora sarà definitivamente accertata. E invece ora il suo corpo sarà riesumato il 20 febbraio prossimo per l'acquisizione di alcuni reperti, dai quali si potrà individuare il Dna da confrontare con quello dell'aspirante figlio. Quest'ultimo nominerà i propri consulenti, che parteciperanno agli accertamenti del caso, che saranno compiuti dal genetista Giovanni Neri e dal medico legale Lucia Broccoli. ●



Una veduta di Castelnuovo Parano

Una storia nota La gente commenta: «Lo sapevamo»

Nessuna sorpresa tra i residenti del paese natale

CASTELNUOVO PARANO
ROMINA D'ANIELLO

Nel paese natale di don Raffaele, Castelnuovo Parano, la notizia non ha colto nessuno di sorpresa.

Basta girare nella piazza o fare qualche domanda nei locali pubblici, sia nella frazione della Terra che giù sulla superstrada, alle Valli, per capire che i dettagli, anzi le dicerie, della vita privata del parroco di Tremensuoli sono arrivati, negli anni scorsi, fino al castello del piccolo centro aurunco.

Insieme a molti altri dettagli della famiglia Bergantino, una parte della quale vive a Cassino o in altri centri della

Valle dei Santi.

Una famiglia conosciuta, agiata già nel dopoguerra, proprietaria dell'antico castello che recentemente il Comune di Castelnuovo ha acquistato, e che, oltre a don Raffaele, ha dato alla Chiesa anche un altro fratello.

La presenza di un figlio nella vita del parroco loro compaesano era nota. Qui tutti sembrano sapere che il prete fosse diventato padre a seguito di una relazione con una donna. Se ne tornò a parlare, poi, undici anni fa, in occasione della morte improvvisa del sacerdote.

Ora, che lo scandalo ha portato alla ribalta di riflesso anche il piccolo paese natale del prete, ognuno aggiunge dettagli a dettagli, sfumature. I giovani non conoscono quasi per niente la storia, ma i meno giovani riesumano ricordi e ammettono: lo sapevano tutti. ●



A sinistra don Raffaele Bergantino e i bambini della parrocchia

Spunta anche il fratello Vincenzo Per anni prete e insegnante a Cassino

Una storia d'altri tempi
Sullo sfondo
una maxi eredità

IL RISVOLTO
KATIA VALENTE

Un parroco da riesumare perché un ex funzionario di banca giura di essere suo figlio. Ma la famiglia Bergantino ha dato due dei suoi "pargoli" alla Chiesa. A Cassino, per decenni, ha esercitato il fratello di monsignor Raffaele Bergantino, Vincenzo. Prima nella chiesa di

piazza Diamare a Sant'Antonio insieme al parroco Sciullo, poi dal 1964 in poi nella centralissima San Giovanni appena costruita. Ecco perché tutti lo ricordano e, ora che è riemersa la storia che tocca da vicino il fratello Raffaele, in città se fa un gran parlare.

Ad avere la memoria piena di ricordi sono soprattutto i suoi allievi del liceo Scientifico Pellicchia dove insegnava religione. Poi, nel 1987, lo colse la morte.

In caso di vittoria giudiziaria dell'ex bancario che si dichiara figlio di monsignor Raffaele Bergantino ci sarebbe in ballo so-

prattutto l'eredità del parroco di Tremensuoli, tra l'altro nominato in vita prelato d'onore di Sua Santità.

Immobili a Castelnuovo Parano e conti correnti per un valore astronomico. Pare addirittura milionario. Se l'esame del Dna, disposto per il 20 febbraio al cimitero di Minturno, dovesse confermare le ragioni dell'uomo, si aprirebbero scenari rilevanti sotto il profilo ereditario. Sessanta i giorni di tempo per depositare il "responso". Dunque, una vicenda surreale ma, al tempo stesso, parecchio concreta. ●

